



NOTIZIE A GO GO

A.s.2013/14- Numero 2 - classi tempo prolungato
S.M.S. Montefano - 28.05.2014

Indirizzo ufficio: aula 2^AC e dintorni

Redazione: - Prof, Cerioni Alessandro, Borsella Anna Maria, alunni e insegnanti scuola media Montefano tempo prolungato

*Ci ha preso per mano
e ci ha accompagnato
Ci ha stimolato e ci ha
frenato
Ci ha divertito e ci ha
fatto pensare
Ci ha redarguito e ci ha
incoraggiato
Ci ha bastonato e ci ha
accarezzato
Ci ha consolato e ci ha
fatto piangere
Ci ha sostenuto e ci ha
abbandonato
Ci ha sorriso e ci ha urla-
to
Ci ha rubato e ci ha regala-
to
Ci ha rincorso e ci ha tra-
scinato.
L'anno scolastico ci ha...
insegnato:
ogni passo un respiro per
la nostra anima.
Ora ci aspetta alla meta
per consegnarci il nostro
bagaglio di crescita o...
decrescita. Chissà?*

alce

Sommario

L'albero, la mia vita p.1-2

La settimana bianca p. 3

**Il Cantico delle Creature
è ancora attuale?** p. 4

Gioielli di ... classe p. 5

**Sulle orme di San Francesco
ad Assisi** p. 6

**Da Gradara a Saltara, gita
delle prime** p. 7

Da Ferrara a Bologna p. 8

**Anniversario dell'Unità
d'Italia** p. 9

Sull'... Arcobaleno! p. 10

**La 3^AC alle prese con il lati-
no** p. 10

**La Guardia di Finanza e i
cani antidroga** p. 11

**Il doping, la bestia nera degli
atleti** p. 11

**"Il Natale in Lapponia" della
scuola dell'infanzia** p. 12

Giochi Matematici p. 12

L'ALBERO, LA MIA VITA

**Montefano, 23 novem-
bre 2013** L'atrio della scuola media di Montefano è diventato per un giorno un palcoscenico, noi alunni ci siamo trasformati in narratori della natura e dei disastri ambientali. La trama dello spettacolo non è purtroppo un'avvincente avventura né tantomeno la favola dal finale "vissero per sempre felici e contenti", ma una rappresentazione che con il lieto fine non c'entra nulla. Noi alunni abbiamo voluto, nel nostro piccolo, aprire gli occhi a noi stessi e all'uomo che, a quanto pare, non si sta accorgendo che sta mettendo a rischio la vita delle generazioni future. Abbiamo voluto dedicare una giornata al nostro pianeta e, in particolare modo, agli alberi. Questi esseri viventi, infatti, nonostante la loro importanza per la vita dell'umanità, sono sempre meno rispettati dall'uomo e sono sfruttati senza freno. Così, ogni classe, è andata ad approfondire uno dei temi riguardanti l'ecologia. Dopo l'introduzione da parte della nostra preside e della prof Volponi, alcuni ragazzi della 3^a D hanno relazionato sui paesi più inquinati del mondo, aiutandosi con un cartellone. Successivamente, noi della 2^a C, abbiamo preso la parola: il nostro prof di lettere ha introdotto il nostro

intervento recitando anche alcuni versi del "Cantico delle Creature", scritto da San Francesco nel 1224 come lode a Dio per tutte le creature

prendere parte a questa messa a dimora di un albero così da poter fare una foto insieme alla "star" del giorno. Hanno concluso la



dell'universo. Abbiamo, poi, proseguito noi, raccontando alcune storie-leggende riguardanti il rapporto fra il santo e gli alberi. Abbiamo scoperto che in ogni eremo francescano e in ogni luogo in cui San Francesco e i suoi frati si recavano o si rifugiavano a meditare, si trovano alberi particolari con una storia altrettanto interessante. Naturalmente il momento più importante e tanto atteso era la piantumazione di un ciliegio nel giardino della scuola elementare. A questo punto parecchi di noi tenevano le dita incrociate, perché alcuni ragazzi, in rappresentanza di tutti gli altri, dovevano essere sorteggiati per

piccola festa i ragazzi della 3^aC, che hanno affrontato un tema molto sentito in questo periodo: le alluvioni, anche per la mancanza degli alberi. Poi i ragazzi della 2^aD hanno inscenato una piccola rappresentazione teatrale sull'importanza e il rispetto di questi amici nostri e della terra: gli alberi, sempre loro. Siamo ritornati in classe con un insegnamento in più: gli alberi sono esseri viventi come noi e, quindi, hanno diritto di vivere.

**Sofia Lancioni, Camilla
Lucamarini, Martina
Menghini** 2^aC
segue pag 2

“La festa dell'albero” di Mara Fammilume

Continua da pag. 1

Albero. A voi, sentendo questa parola cosa viene in mente? Nel dizionario c'è scritto: L'albero è una pianta perenne con fusto eretto, legnoso, che ad una certa distanza dal suolo si diparte in rami provvisti di foglie”. È una descrizione fredda che non dichiara tutte le qualità di questo magnifico essere vivente. L'albero è il padre della vita, senza di esso è im-



impegnati al massimo per far in modo che tutto procedesse al meglio. Le terze hanno ricercato quali sono state le peggiori catastrofi avvenute nel nostro paese a causa dell'abbattimento di zone bos-

possibile vivere! Infatti gli alberi sono il polmone del mondo, sono il luogo in cui puoi leggere tranquillamente all'ombra in una giornata calda, sono dimora per gli uccelli, il posto dove molti bambini si divertono, salvano la vita di molte famiglie, non facendo franare la terra, Per questo l'albero, come ogni altra creatura, il 21 Novembre, quando tutta l'Italia è riunita per dar luogo a questa ricorrenza. Anche noi ragazzi della scuola media di Montefano, per questa festività ci siamo

impegnati al massimo per far in modo che tutto procedesse al meglio. Le terze hanno ricercato quali sono state le peggiori catastrofi avvenute nel nostro paese a causa dell'abbattimento di zone boschive con le conseguenti costruzioni di edifici in luoghi strettamente legati alla natura. Dal 1995 fino ai nostri giorni ci sono state più di 20 catastrofi solamente in Italia, dove, tra l'altro ci sono anche dieci luoghi inquinatissimi che provocano una grande diffusione di malattie e di morte precoce. Le classi seconde, invece, hanno deciso di parlare dell'importanza fondamentale dell'albero: la “C” raccontando come S. Francesco avesse grande amore per gli alberi e per la natura in genere, considerando anche il Cantico delle Creature; la “D” rappresentando una piccola commedia sull'importanza della preservazione dell'albero. Il tutto è stato interessantissimo e ci ha fatto capire che non bisogna trascurare la salvaguardia degli alberi. Anzi, noi genera-

zioni proiettate nel futuro li dobbiamo sempre più proteggere “per ottenere un futuro migliore e molto meno inquinato”, come hanno detto i protagonisti della commedia. Per concludere questa giornata, tutti siamo andati nel nostro cortile ed alcuni ragazzi, estratti a sorte, hanno piantato, donato dal nostro comune, un bellissimo ciliegio, vicino al quale abbiamo fatto a gara per poterci fotografare, come se fosse proprio un vero VIP! Gli

alberi, si sa, non parlano, come intendiamo noi, eppure, conclusa la giornata, attraverso un loro linguaggio segreto ci hanno detto: “Ragazzi, non distruggeteci, noi siamo un pezzo di vita della nostra Terra, non meno importanti di voi e dei vostri bisogni. Se volete avere un futuro più dignitoso, dovete far in modo che l'uomo la smetta di inquinare e di ucciderci per gli interessi economici, perché siete voi la speranza di tutta la natura!”



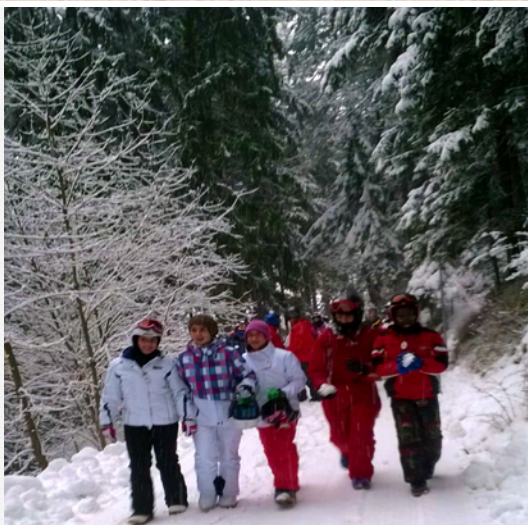
LA SETTIMANA BIANCA

Forse per tanti il 12 gennaio 2014 è stata una data qualunque, ma per noi, classi terze di Montefano, è stata l'inizio di una nuova avventura: la settimana bianca!

Ci siamo svegliati prestissimo ma ne è valsa davvero la pena, perché questi giorni sono stati meravigliosi! Nel fare il viaggio con il pulman, abbiamo visto dal finestrino uno scorrere di paesaggi unici: pianure, montagne, neve ... E chi

l'avrebbe mai detto che l'Italia è un paese così strepitoso nei suoi indimenticabili paesaggi! Nel tardo pomeriggio la bellissima Alpe di Siusi ci ha accolto con un caloroso

"abbraccio" per ripararci dalle gelide ventate che ci colpivano, una volta scesi dal pulman. Subito, come assaggio, una nostra amica ha cominciato a lanciare palle di neve colpendoci tutti in faccia. Quanto è gustosa la neve! Sembra un'enorme distesa di panna montata! Camminando su questo tappeto morbido, siamo giunti davanti ad un "castello" con le cupole verdi che luccicavano sui riflessi della neve splendente: era il nostro hotel. Siamo entrati e subito saliti per raggiungere le nostre camere. Aprendo le porte, siamo rimasti basiti nel vedere le nostre graziose e

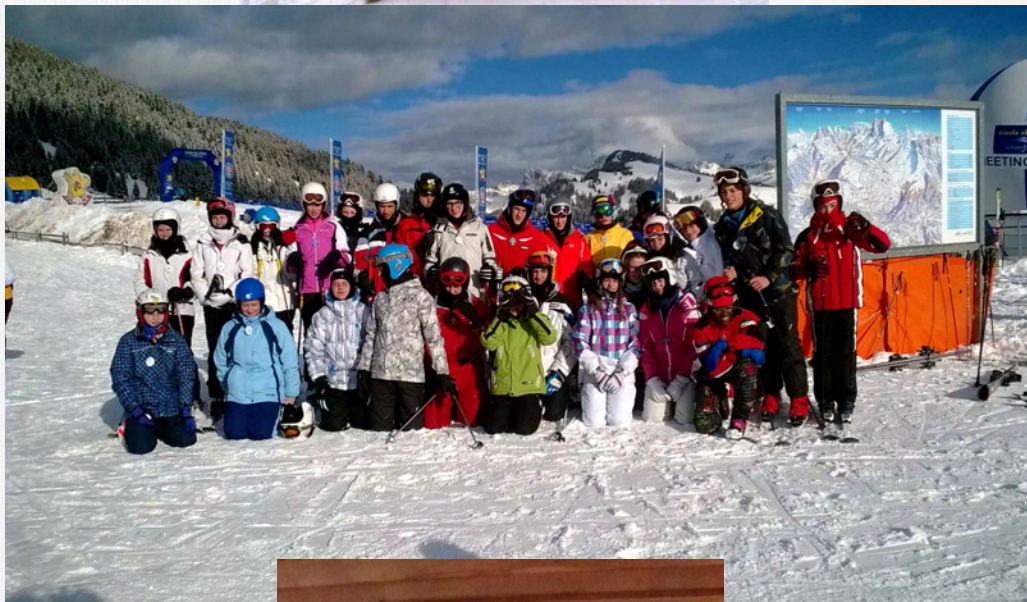


caratteristiche stanze. Il legno delle pareti dava un'aria rustica ed accogliente all'ambiente, come dei veri e propri nidi!

Il primo impatto con gli sci è stato un autentico disastro! Non pensavamo che sciare col "sedere" fosse così divertente...

Sembra che gli sci avessero vita propria, infatti andavano da tutte le parti tranne quella desiderata e gridavamo: "Co-

me si frena? ", "Come si gira? ", "Oddio quando finisce questa discesa? ". Discesa per modo di dire, era una piccola pendenza, anche se a noi sembrava uno



strapiombo!

Giorno dopo giorno le cose finalmente sono migliorate, fino a raggiungere il traguardo della nostra prima garetta sugli sci: figuriamoci, siamo stati anche premiati! Chi poteva immaginare di salire sul podio?

Purtroppo il tempo è volato via ed è arrivato il giorno della partenza. Tutti avevamo le "lacrime" agli occhi con niente da dire. Che tristezza! Comunque ci siamo divertiti e nel nostro cuore rimarrà per sempre l'impronta di questa indimenticabile esperienza!

Un grande saluto dalla 3^a C



Il Cantico delle Creature è ancora attuale?

Con il passare del tempo tutto cambia, anche l' uomo e i suoi modi di fare.

S. Francesco , a suo tempo , scrisse il Cantico Delle Creature dove mostrò tutto il suo rispetto verso la natura. Forse scrisse questo anche per le generazioni future , per avvisarle che la natura è un dono prezioso e va rispettata così come tutto ciò che è stato creato da Dio .

L' uomo , però , non ha seguito l' esempio di Francesco e questo si può capire leggendo l' articolo del giornale "la Repubblica" : " Dieci anni per salvare il Pianeta " dove , come ben chiaro già dal titolo , la Terra , sfruttata per anni ed anni senza sosta ci sta facendo, e ci farà, pagare le conseguenze . E' stato proprio questo il nostro lavoro fatto a gruppi: confrontare il Cantico delle Creature e l'articolo di giornale

notando le differenze tra S. Francesco , amante e protettore della Natura , e l' uomo di oggi , che utilizza la Terra per soddisfare i propri bisogni, senza badare alle future generazioni e alle conseguenze.

Oggi , in un qualsiasi programma televisivo, nelle riviste e navigando su internet , si nota che uno degli argomenti più frequenti , uno dei più discussi è l'inquinamento ed il timore che si esauriscano la maggior parte delle risorse naturali. I motivi per i quali abbiamo incominciato il lavoro sono stati vari, ma soprattutto per renderci conto che la colpa è solo nostra e che il Pianeta ci sta solamente facendo

pagare tutti i danni che gli abbiamo provocato con l' inquinamento, e non solo, immaginandoci la delusione che San Francesco proverebbe se oggi scendesse sulla Terra e vedesse le foreste disboscate , l'acqua , da lui considerata una sorella , inquinata e quasi priva di pesci... Infine, e soprattutto, riconoscere i rischi a cui andiamo incontro tutti noi, specialmente noi ragazzi. Fare il confronto tra i due scritti ci ha fatto notare come l' uomo sta tradendo gli ideali di S. Francesco.



Per avere , quindi, un quadro della situazione migliore, abbiamo suddiviso il lavoro da svolgere in tre fasi : analisi approfondita il Cantico delle Creature, lettura attenta dell'articolo di giornale, valutazioni e riflessioni, per arrivare alle conclusioni, confrontando i due scritti. Non c'è stata nessuna difficoltà a immedesimarci nella poesia francescana piena di attenzione e di lodi per tutto ciò che ci circonda, tanto che anche la morte è intesa non come uno spauracchio, ma come una naturale "sorella". Analizzando, però, l' articolo riguardante soprattutto il riscaldamento della Terra, ci siamo un po' sorpresi del fatto che l'uomo, pur accorgendosi

dei danni che sta causando (infatti basta osservare un corso d'acqua e il suo colore verdastro, fare caso al clima che sta cambiando, alle molte specie di animali che si estinguono perché non hanno più cibo o perché non riescono ad adattarsi alle nuove temperature) non fa ancora quasi niente, soprattutto a livello di governi, per diminuire queste distruzioni. Gli scienziati (e sono tanti), incaricati dall'ONU a studiare questi fenomeni, comunque mettono in guardia tutti e dicono che, se continuiamo

a utilizzare la Terra in questo modo, ci sono due possibilità in futuro, in base al modo in cui la natura reagirà.

Nella prima, più disastrosa, le temperature aumenteranno di molti gradi e allo stesso modo le acque dei mari si innalzeranno per lo scioglimento dei ghiacci polari. Nella seconda la situazione sembrerebbe un po' meno disastrosa, ma non tanto.

Dopo aver letto, analizzato e confrontato i due scritti, abbiamo provato tanta rabbia, ma nello stesso tempo la consapevolezza che non dobbiamo perdere più tempo, cominciando da noi stessi, altrimenti la nostra vita su questa Terra diventerà una grande punizione che ci meriteremmo e non una gioia o un premio come spetterebbe a tutti coloro che , nonostante abbiano ottenuto poco o niente , hanno continuato a salvaguardare , fin dove potevano, la Natura con tutte le specie viventi.

CHIARA GAMBINI 2^C